CATANIA: secondo i piani dell'ESA per la zona Etna-Simeto

Per altri seimila contadini non vi sarà più lavoro nelle campagne

I grandi latifondi non saranno espropriati nè vi sono possibilità di occunazione nell'industria

Dal nostro corrispondente CATANIA, 8 Una ulteriore, drastica espulsione di manodopera dalle

campagne, con una riduzione di ben 256 216 giornate lavorative l'anno, e prevista dallo schema di piano di sviluppo approntato dai tecnici dell'ESA per la zona a nord dell'Etna, denominata « Etna-Simeto» e comprendente anche i territori dell'ex ducea di

tro senza la partecipazione delle forze democratiche e degli enti locali espressamente prevista dalla legge regionale) riserva ai lavoratori della zona una amarissima prospettiva: alla fine del primo decennio di applicazione si avra una occupazione di sole 6 327 unità coltivatrici. Dalla agricoltura si renderanno quindi disponibili ben 6.728 unità (oltre il 50%), che dovrebbero trovare occupazione in altri settori la vorativi (quali?) oppure emi grare verso l'estero. Quanto mai illusorio è il riferimento, cui si fa cenno, alla possibilità di occupare tale

manodopera nell'area di sviluppo industriale della città di Catania, di cui sono ben note le condizioni di gravissima persistente crisi, o in altre attività industriali che si presumono già esistenti nella In che modo, allora, si po tra procurare una occupazione

agricoli che si vorrebbero espellere dalle campagne? Ai lavoratori della terra non potra essere riservata altra almino che eufemisticamente si definisce « della speranza », la dura via dell'emigrazione che è gia stata intrapresa da oltre seimila loro conterranei. Sempre più spopolati rimarranno di conseguenza i comuni della zona, Bronte, Maletto, Randazzo, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, un tempo fra i più prosperi e popolosi della provincia, oggi abitati in prevalenza da donne, vecchi e ragazzi. « L'emigrazione - dice il sindaco di Maletto, avy. Cali — ha dissanguato questi centri, ha privato le nostre campagne degli ele menti migliori, della parte giovane della popolazione Ma c'è da chiedersi se tale ulteriore spopolamento delle maginare per gli abitanti del la zona (una popolazione com plessiva, al 1965, di 52 743 unità), sia davvero inevitabile La risposta è negativa: infatti, ove, come è doveroso, si procedesse da parte dell'En te regionale di sviluppo agricolo all'esproprio della azien-

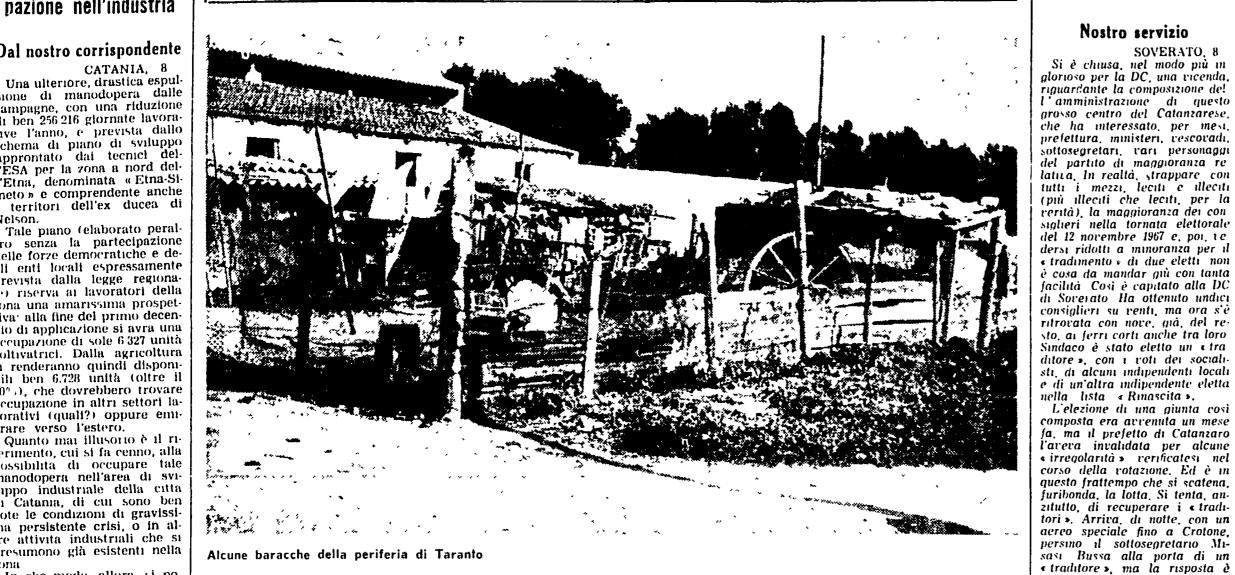
da capitalista, si avrebbe, anzichè una espulsione di manodopera, un notevole incremento della occupazione. In nome del riordino fondiario e dell'accorpamento delle imprese, i burocrati dell'ESA puntano invece essenzialmente all'esproprio delle piccole estensioni di terra, a colpire cioè la piccola azienda coltivatrice. D'altra parte, secondo il piano, l'attuale struttura fondiaria - eccezion fatta per quanto concerne le pic cole aziende coltivatrici che pure sono le più produttive -

mente intaccata. Per rovesciare tale indiriz zo, che denota la tendenza sempre più accentuata delle forze agrarie di imporre la nelle campagne isolane, occorre che le masse popolari siciliane si battano per una efficace politica di riforme che incida realmente sulla struttura fondiaria parassita-

non dovrebbe essere minima-

ria ed antiquata:

Esplode a Taranto il dramma della casa



Centinaia di famiglie vivono nelle baracche

Dal nostro corrispondente

Un centinaio di baracche,

composte ognuna di due piccole

stanze una delle quali adibita

a cucina, sorgono allineate nella

zona industriale della città qua-

si a ridosso della vasta area

occupata dallo stabilimento del-

l'Italsider. Si tratta di barac-

che costruite nell'epoca fasci-

sta per bisogni militari e rima-

ste ad accogliere altrettante fa-

miglie impossibilitate a soste-

nere la proibitiva spesa del

Ma non è solo lo spazio degli

ambienti ad angustiare chi vi

abita. Le baracche sono anche

malsane ed esposte a tutte le

intemperie. I capi famiglia

inoltre sono in gran parte di-

soccupati o impegnati in occu-

∢ In questa baracca — ci dice

T.A. – abito da venti anni. I

miei sette figli mangiano e dor-

mono nell'unica stanza di cui

è composta la "casa". lo e

mia moglie siamo costretti a

Eppure gli abitanti di queste

baracche più volte hanno pro-

mosso le più disparate iniziative

per indurre l'amministraizone

comunale a dar loro una casa.

« Qualche tempo fa - dice

M.A. — abbiamo accatastato le

nostre poche masserizie per la

strada. L'intento era quello di

far divenire la nostra vergogno

sa situazione un grosso fatto di

opinione pubblica. Dopo qualche

ora siamo stati però costretti a

riportare nelle baracche le no-

stre cose ed i nostri nomi sono

stati registrati sui libri neri

della polizia. Quasi fossimo pe-

« Tutti noi - afferma R.C. -

abbiamo presentato in ogni oc-

casione richiesta per l'assegna-

zione di case popolari. Nessuno

però è riuscito ad averne una.

Ora l'IACP - e non a caso alla

vigilia delle elezioni pelitiche --

pare voglia assegnarci quelle

case costruite nel rione Salinel-

Ma i cittadini, alle prese con

il problema della casa non sono

solo gli abitanti di queste ba-

racche. Tutte le zone periferi-

che di questa città emiracola-

ta » dall'industria presentano

agglomerati di baracche e case

cadenti. Il problema della casa

si estende inoltre agli abitanti

del rione Corvisea; interessa di-

rettamente la popolazione della

città vecchia, si collega allo

sblocco dei fitti e alla lotta in

cui sono impegnati gli assegna

E' un problema insomma che

neila nuova realta tarantina.

rappresenta una delle più forti

contraddizioni, originata da una

politica che nel mentre offre

contributi a fondo perduto al-

l'Italsider costringe migliaia di

cittadini ad una vergognosa esi-

tari dell'ex INA Casa

stenza.

Enzo Lacaria | è invitate ad intervenire.

la a 25 mila lire al mese ».

ricolosi delinquenti».

Ma con quale risultato?

dormire in cucina ».

fitto di case moderne.

A Foggia e a Cerignola

Manifestazioni per il Vietnam



Alfredo Reichlin

FOGGIA — Per sabato e domenica una serie di manifestazioni sulla pace, sulla solidarietà con l'eroico popolo dei Vietnam e dell'attuale situazione politica avranno luogo in provincia di Foggia. Sono già state annunciate le manifestazioni che avranno luogo a Foggia dove parlerà il compagno Alfredo Reichlin e a Cerignola con il compagno Maurizio Ferrara, direttore del nostro glornale. În questi glorni il PCI è impegnato anche in una serie di iniziative politiche che si rivolgono alle categorie Sante Di Paola | dei commercianti, ambulanti, artigiani e degli operai edili

Monocolore de a Palmi (con l'aiuto delle destre)

Naufragio del centrosinistra

Profondo malcontento tra la base socialista

Dal nostro corrispondente | tro sinistra, ha subito un vero

REGGIO CALABRIA, 8 Il centro sinistra in provincia di Reggio Calabria ha ieri sera subito un duro colpo: i democristiani di Palmi hanno mollato i tre consiglieri del PSU per dar vita ad un monocolore poggiato a destra. Il prof. Bruno Bagala, già sindaco dell'uscente amministrazione di centro sinistra, si è fatto rieleggere sindaco con i 13 voti dei consiglieri del suo partito ed i 3, determinanti, del PLI. Il voto del consigliere missino ha consentito al perito Pirrottina di divenire assessore anziano. L'alleanza fra de e destre liberal-missine a Palmi assume un notevole rilievo ed un chiaro significato politico poiche si tratta del comune più importante della provincia di Reggio Calabria. Giova anche ricordare che nelle recenti labria. elezioni amministrative del 3

dicembre 67 il PSU, proprio

e proprio crollo elettorale perdendo ben tre consiglieri

comunali su sei. Oggi la DC, pur potendo ricostituire il centro sinistra con 16 voti su 30, ha preferito mortificare ulteriormente il PSU trovandosi a destra nuovi e, forse, più comodi alleati. La scelta politica dei de di Palmi, avallata dalla loro direzione provinciale, non ha ancora suscitato - e questo è grave - alcuna reazione ufficiale da parte della segreteria provinciale del PSU, rimasto, ormai, l'unico a credere nella validità del centro sinistra Tale atteggiamento ac quiescente sta provocando vivaci reazioni fra le sezioni socialiste e tra i maggiori esponenti dell'ex PSI, insofferenti dinanzi al fallimento più

completo del centro sinistra in provincia di Reggio Ca-I socialisti della sezione di Marina di Gioiosa, hanno l'alsull'altare della fedeltà al cen- i tro ieri, espresso piena e com-

pleta solidarietà al compagno prof. Brugnone, dimessosi da consigliere provinciale per il profondo dissenso esistente tra lui ed i dirigenti del suo parmo « non zione assolutamente negativa dell'attuale amministrazione provinciale, sulla cui valutazione sono tutti d'accordo, da-

gli assessori ai consiglieri, ai dirigenti provinciali, ma sulla opportunità o meno di denunciare pubblicamente la situazione che si è determinata da oltre un anno in seno alla amministrazione di centro sinistra » Nessuno, ormai, nega i dan-

ni provocati dal centro sinistra in provincia di Reggio Calabria e mentre la DC rivolge a destra la sua attenzione, i dirigenti del PSU calabrese si affaticano, distaccandosi quotidianamente dalla loro istanza di base, a ricomporre i cocci di un centro sinistra screditato e ripudiato.

Mino Fretta Conferenza di Pavolini

a Cagliari CAGLIARI, 8.

Domani 9 febbra o alle ore 19 il compagno Luca Pavolini direttore di « Rinascita », nel Centro di cultura democratica in via Donizetti, 5, introdurrà un dibattito sul tema: « Medio oriente e problemi dell'area mediterranea ». La cittadinanza cagliaritana

Foggia: crolla una casa (tutti salvi)

FOGGIA, 8 E' crollato stamane il tetto di una veccha casa nella città di Foggia mentre tre persone dormivano. Fortunatamente il crollo non ha causato alcuna vittima, ma soltanto leggere contusioni agli occupanti: un'anziana signora e due suoi figlioli. Infatti uno dei ragazzi è stato costretto a farsi ricoverare presso gli Ospedalı rıu**niti**

Lasciati disabitati duecento alloggi popolari

Catanzaro

nostro corrispondente Duecentodieci alloggi popolari sono pronti da qualche tempo, ma il Comune per assegnarli aspetta evidentemente che la campagna elettorale si faccia più prossima. Intanto altrettante famiglie aventi diritto continuano a vivere in ca-

se, per dir poco, malsane. Questa assurda situazione è resa anche possibile dalla eccessiva lentezza dei lavori della apposita commissione incaricata di formare una graduatoria degli aventi diritto e che non fa pressione nei confronti dell'amministrazione comu-

L'amministrazione comunale, dalla sua, sostiene che ancora non sono stati ultimati i servizi esterni. Si sa, tuttavia, che sono depositati presso il Genio civile di Catanzaro alcuni milioni accantonati appositamente. Cosa aspetta il Comune a prelevarii per completare i lavori e assegnare gli alloggi?

In materia di edilizia popolare, comunque, il Comune di Catanzaro è, per così dire, recidivo. E' l'unico comune d'Italia, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, a non avere offemperato all'obbligo dell'applicazione della 167. Questa grave circostanza rende inutilizzabili circa 10 miliardi destinati all'edili-

zia popolare nel comune di Catanzaro Nel frattempo i prezzi ovviamente salgono alle stelle. E' questa la « svolta storica » del cen-

f. m.

SOVERATO, 8 Si è chiusa, nel modo più in glorioso per la DC, una vicenda, riguardante la composizione de! grosso centro del Catanzarese, che ha interessato, per mesi, prefettura, ministeri, vescovadi, sottosegretari, vari personaggi del partito di maggioranza relatua, în realtă, strappare con tutti i mezzi, leciti e illeciti (più illeciti che leciti, per la verità), la maggioranza dei con siglieri nella tornata elettorale del 12 novembre 1967 e, poi, te dersi ridotti a minoranza per il ctradimento » di due eletti non cosa da mandar giù con tanta facilità Così è capitato alla DC

Soverato: perchè la DC ha tentato anche l'impossibile per mantenere il Comune?

Dietro la lotta delle fazioni

un vorticoso giro di milioni

Società miste di laici ed ecclesiastici - Lo strano fervore dei salesiani

Inutili tentativi per far recedere i due « traditori » dalle loro posizioni

La costa di Soverato. La freccia indica dove dovrebbe sorgere il « Villaggio dei turista »

mune, sulla costa specialmente. In più esistono, già registrate, due società cooperative, la Cooperativa turistica calabrese e la Editoriale calabrese. La prima ha lo scopo dichiarato di costruire e gestire alberghi : Di entrambe è presidente il Calabretta. Gli altri soci sono: il prefetto dei salesiani Pio Del Pezzo, i preti Francesco Lon Franco Cosentino, Armando Miriello Gerardo Mongiardo, In

più altri «laici» come il Ca-labretta. Quali i piani di queste so-cietà? Difficile dirlo, Al mo-

più « fidata »? Potrebbe trovarsi

La vicenda si è chiusa alcune sere fa, con la rielezione della giunta, avvenuta allo stesso modo e negli stessi termini della volta precedente. E' mancato soltanto l'errore di orto-grafia. Ma perché – è lecito chiedersi — tanto accanimento nella DC, negli stessi dirigenti provinciali e nazionali del partito, nelle autorità religiose per la elezione di una giunta di un paese di questa tanto sperduta Calabria? Una spiegazione valida ci deve pur essere.

Soverato ha un avvenire turi-

Nostro servizio

di Soverato. Ha ottenuto undici

ritrovata con nove, già, del re-

sto, ai ferri corti anche tra loro

Sindaco è stato eletto un ctra

L'elezione di una giunta così

composta era avvenuta un mese

l'aveva invalidata per alcune

cirregolarità» verificatesi nel

si susseguono Pucci, il segre-

tario nazionale amministrativo

della DC, fa la spola tra Ca

tanzaro e Soverato, Finche non

Catanzaro, quel tale vescoro

cale e nazionale di aver messo

su delle società con intenti non

specificamente religiosi, come

ad esempio l'acquisto di suoli

del pellegrino», non si è que-

relato. Una volta investito della

faccenda il Vaticano, interviene

il ministero degli interni. E' così

che la prefettura annulla l'ele-

zione e riconvoca il Consiglio.

L'azione ricattatoria si intensi-

fica. Ma i « traditori » non mol-

lano e vengono espulsi dal par-

la costruzione di « villaggi

negativa,

stico. Almeno questa è stata l'idea fissa insistentemente sbandierata in questi ultimi tempi, E non è che, poi, sia così priva di fondamento. Il fatto è che per concretizzare questo avvenire turistico occorreva e occor rerà portare avanti una politico diversa che renda possibile, an zitutto, uno sviluppo ordinato e razionale della cittadina. Esistono un piano di fahbricazione e la 167. Entrambi, tuttavia, sono stati concepiti in modo tale da bloccare anziché favorire l'edilizia popolare, per cui, oggi, costruiscono soltanto i privati e i prezzi sono alle stelle. Occorre parlare, a questo punto, dell'uomo che, per tanti anni, ha guidato l'amministrazione comunale e che, oggi, è il grande sconfitto, l'impiegato postale Calabretta, uomo del rescoro di Catanzaro e aspirante — prima della scivolata — al collegio senatoriale di Catan-

Perché quest'uomo ha lottato accanitamente, fino all'ultimo respiro, pur di rimanere alla guida del paese? Bisogna aggiungere che Soverato è sede di un grosso istituto di salesiani. Tanto grosso che, si vuole, siano stati que sti religiosi a fare sempre il buono e cattiro tempo nella vita del centro. E certo che Calabretta sia legato a loro. Il legame è tanto più tangibile se si pensa che, nella passata amministrazione, con i soldi del Comune è stata costruita una palestra ad uso privato dei sa lesiani nella proprietà privata degli stessi. E la costruzione è costata qualcosa come 70 mi-

C'è di più 1 salesiani stanno comprando molti suoli nel co- i nistra, per le riforme e lo svi-

y qui il motivo di tanto accani-

ghi ed altro?

mento non hanno iniziato alcuna attività. Aspettavano, forse, che si insediasse un'amministrazione

Vi è un altro fatto che può essere indicativo. Il Comune. nella passata pestione, ha comprato cinquemila metri quadrati di suolo per un evillaggio del turista». Su questo terreno da allora, tutte le miziatire sono bloccate anche se non sono man cate grosse offerte di imprese anche internazionali. Chi impe disce che nel « villaggio del tu-

rista » vengano costruiti alber-

C'è chi dice che vi sia sotto una grossa manovra che vede implicati non solo i sunnominati personaggi, ma anche altri ancora più grossi, del Vaticano e della DC. Come si regolerà la nuova amministrazione, nata

all'insegna della lotta aperta a un costume, alla corruzione, agli intrallazzi?

Non basta certamente aver mandato via la DC dal Comune Occorre un mogramma ser o di realizzazioni capaci di dare ve ramente alla c'itadina un a quato sviluppo economico e so ciale E questo è nossibile s col turismo, ma non bisocna di menticare che esistono a'tre ca tegorie di lavoratori che non possono vivere col turismo è con essi che la nuova amministrazione deve cercare un con tatto, una collaborazione Altri menti la DC, prima o poi cac ciata dalla porta, rientrerà dalla

Franco Martelli

Catanzaro: il processo ai mafiosi

Scontri a ripetizione tra difensori e P.M.

Protesta contro il Comune

Taranto: in agitazione i venditori ambulanti

Questa mattina i venditori ambulanti di piazza Marconi aderenti all'ANVAD, hanno in crociato le braccia per la du rata di mezzora. Lo stato di agitazione della categoria, proclamato nel corso di una assemblea che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione, è da ricercarsi nella mancata soluzione da parte dell'Amministrazione comunale di una serie di gravi problemi che incidono negativa mente e sulla attività dei venditori ambulanti e nei confronti della popolazione. Tali problemi riguardano la apertura abusiva dei negozi nel le giornate di domenica: la precarietà del servizio di vigilanza sanitaria: la disciplina dell'orario di apertura del niercato all'ingrosso ed il costo degli imballaggi che grava nella vendita

Bisceglie

Domenica la conferenza agraria indetta dal PCI

La conferenza agraria provinciale del Pci si terrà domenica Il febbraio alle ore 9 a Bi sceglie al teatro Garibaldi. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Giuseppe Gramegna sul tema: «L'azione dei comunisti per un'alternati va democratica alla politica fallimentare agraria del centro si

luppo dell'agricoltura, il progresso delle masse contadine

della provincia di Bari e del Mezzogiorno ». I lavori della conferenza saranno conclusi in serata alle ore 18 con un comizio in piazza Vittorio Emanuele che sarà tenuto dal compagno avv. Gaetano Di Marino della Commissione nazionale agraria del

Incidenti a ripetizione oggi fra avvocati della difesa, presidente e P.M. al processone di Ca tanzaro. Dopo un inizio piutto sto tranquillo, nel corso del quale erano stati sentiti bensette testimoni, è venuto il tur no del meccanico Domenico Bartolo, lavorante di Salvatore Gnoffo il quale, secondo l'accusa, sarebbe stato uno dei più spietati partners di Angelo La Barbera, Il Bartolo ha confermato che nell'officina di Gnof fo c'erano runioni anotada ne tra Ulizzi, Giaconia, Accardi e tali « don Cecè » e « don Luigi ». che non ha saputo meglio indi

A questo punto, cioè quando stava per essere avvalorata la tesi dell'accusa concernente la associazione per delinguere, la difes**a di Gnoffo ha** inter rotto dicendo che quel modo di condurre l'interrogatorio era volto a « soggezionare » il teste Il presidente ha respinto subito l'accusa invitando la difesa a ritirare quella frase. La difesa

E' intervenuto quindi il P M che ha fatto rilevare che l'at teggiamento della difesa è un tentativo di generare confusio ne ogni qualvoita vengono fuo ri cose compromettenti nel cor so del dibattito

Appena sollevato l'incidente leste è stato allontanato. Subito dopo è stato richiamato ed ha però confermato l'interrogatorio precedente suscitando ancora le ire della difesa. Questa volta il presidente ha sospeso l'udienza Quando la Corte ha fatto ritor no in aula la difesa ha presen tato le proprie scuse

Porto Torres: il partito di maggioranza in piena crisi

Dimissionari dalla DC tre consiglieri?

Nostro servizio

PORTO TORRES. 8 La crisi della DC e del cen tro sinistra a Porto Torres si è ulteriormente aggravata in questi ultımi giorni. Tre dei quat tro consiglieri e assessori presi di mira dal Direttivo della sezione, avrebbero rassegnato le dimissioni dal gruppo e dal partito della DC. Si tratta degli assessori Pani e Matera e del consigliere Carboni. Il quarto, l'attuale sindaco professor Oggianu avrebbe deciso, almeno per adesso, di rimanere nel dimettersi invece dal partito A questa decisione, i quattro esponenti della DC sono arrivati dopo il fallimento del tentativo del capogruppo Sabino, incari cato di sondare la possibilità di ricostituire l'unità nel gruppo de. Appresa la notizia delle dimis sioni di Pani, Matera e Carbo ni dal gruppo e dal partito i

più oltranzisti del Direttivo della DC e del gruppo consiliare. i quali hanno atteso inutilmente i quattro per la riunione aezionale, hanno proposto al rappresentante del Direttivo provinciale dc., dottor Benedetto Saba, gruppo come indipendente, e di di adottare un provvedimento di

espulsione. Il Direttivo e il grup po, avrebbero deciso in questo senso anche se, ufficialmente, la decisione non è stata adottata. Ci sarebbe infatti qualcuno intenzionato a far intervenire le « alte gerarchie » per far re cedere Pani, Matera, Carboni e il sindaco Oggianu dalla loro posizione: questi ultimi, però non sarebbero affatto disposti a tornare dalla loro decisione, almeno per ora. La loro decisione deriverebbe anche da fatto che una parte considerevole degli iscritti al partito della DC

sono disposti a seguirli, dimet-

tendosi dal partito.

La decisione del gruppo di Pani e Oggianu viene interpretata, negli ambienti politici di Porto Torres, come la volontà di non rassegnare le dimissioni da sindaco e da assessori In questo senso si proverebbero i socialisti i quali vogliono a tutti i costi evitare la crisi. La crisi però è inevitabile. Il cen tro sinistra si è ormai frantu mato. La linea unitaria proposta dal PCI PSIUP-PSd'A, rimane l'unica valida nell'interesse di Porto Torres.

Salvatore Lorem